

Rotary Club Senise Sinnia 13-01-2012

Caminetto: I Parchi della Basilicata. Tutela dell'ambiente ed opportunità di sviluppo



LA LEGGE 394/91

IL 6 dicembre del 1991 nasce la Legge Quadro **n. 394** sulle Aree Protette, un atto fondamentale per la conservazione della natura e lo sviluppo sostenibile in Italia.

PRIMA DELLA LEGGE QUADRO...

Nella Costituzione Italiana non viene usato il termine “**natura**”, ma si parla solamente di “**paesaggio**”. L'articolo 9 dichiara infatti che “la Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica; tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione”

Mancava, tanto più, una normativa di riferimento sulle aree protette, ponendo così l'Italia in una condizione di grave ritardo culturale rispetto agli altri paesi europei ed occidentali.

LA LEGGE 394/91

LE RISORSE NATURALI E LE RISORSE CULTURALI E SOCIALI

Con la legge 394/91 si è riusciti finalmente a introdurre un nuovo modo di considerare la natura, il suo valore universale e umano, anche attraverso l'elaborazione delle indicazioni contenute in diverse Convenzioni Internazionali. L'importanza che gli ambienti naturali hanno per la vita delle comunità che vi abitano e che ne usufruiscono è posta in primo piano, ma l'elemento innovativo della legge è racchiuso nella sua volontà di stimolare una valorizzazione delle risorse culturali e sociali insieme a quelle naturali.

A COSA SERVE LA LEGGE?

La legge ha una chiarissima finalità: "**garantire e promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese**".

Ma qual è il patrimonio naturale del paese?

La legge lo dice chiaramente:

si tratta delle "formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche e biologiche che hanno un rilevante valore naturalistico e ambientale". Molti angoli d'Italia sono ricchi di questo patrimonio naturale, angoli spesso vulnerabili e fragili; così, per garantire che questi luoghi non si impoveriscano e non perdano la loro delicata ricchezza, i loro territori devono essere "sottoposti ad uno speciale regime di tutela e di gestione".

LA LEGGE 394/91

LE NOVITA' DELLA LEGGE

Sono diverse le novità della legge.

Finalità è: "la conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali, forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici"; fondamentale è inoltre applicare "**metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali**".

Altri obiettivi che le aree protette devono perseguire sono la "**promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica**" e l'**impegno verso "la difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici"**.

Le aree protette nate in seguito alla Legge 394/91 hanno ricevuto un nuovo quadro di indirizzi da perseguire, un quadro organico e dettagliato che prevede anche l'importante possibilità di promuovere la valorizzazione e la sperimentazione di nuove attività produttive compatibili con la natura.

MODELLI DI AREE PROTETTE

Modello ecologico
di riferimento anni
70



Aree protette con
approccio
protezionistico
e vincolistico

Modello ecologico
di riferimento:
nuove tendenze



Aree protette con
approccio gestionale
e pianificatorio

L'EVOLUZIONE DEL CONCETTO DI PARCO

	Modello classico di parco	Modello attuale di area protetta
OBIETTIVI	“Setaside” per la conservazione, nel senso che il territorio (o l’acqua) è visto come tenuto fuori dall’uso produttivo.	Gestita anche per obiettivi sociali ed economici, oltre che per la conservazione e la ricreazione.
	Gestito principalmente per visitatori e turisti, i cui interessi normalmente prevalgono su quelli della popolazione locale.	Gestita per aiutare a raggiungere i bisogni della gente locale, che è sempre maggiormente vista come principale beneficiaria dell’area protetta a livello politico, economico e culturale.
	Centrato sulla protezione di valori naturali e del paesaggio esistenti – non centrato sul restauro dei valori persi.	Centrato sul restauro e sul ripristino oltre che sulla protezione, cosicché i valori persi od erosi possano essere recuperati.
GOVERNANCE	Gestito dal governo centrale o come minimo creato solo su spinta del governo centrale.	Gestito da molti partners, e quindi attraverso differenti livelli di governo, comunità locali, gruppi indigeni, il settore privato, associazionismo e altri che sono tutti coinvolti nella gestione delle aree protette.

L'EVOLUZIONE DEL CONCETTO DI PARCO

	Modello classico di parco	Modello attuale di area protetta
POPOLAZIONI LOCALI	Pianificato e gestito per evitare l'impatto della gente(eccetto i visitatori),e specialmente per escludere le popolazioni locali.	Gestito con,per e in qualche caso dalle popolazioni locali–inquanto le popolazioni locali non sono più viste come un recettore passivo delle politiche delle aree protette ma sono partners attivi ed anche iniziatori e leaders in alcuni casi.
CONTESTO PIÙ AMPIO	Sviluppato separatamente–pianificato in modo specifico e singolarmente.	Gestite come parte dei sistemi nazionali,regionali e internazionali,con le aree protette sviluppate come parte di una“famiglia”di siti.La CBD rende lo sviluppo di sistemi nazionali di aree protette un requisito (Art8).

L'EVOLUZIONE DEL CONCETTO DI PARCO

	Modello classico di parco	Modello attuale di area protetta
PERCEZIONE	Visto principalmente come un valore nazionale, con le considerazioni nazionali che prevalgono su quelle locali.	Vista principalmente come un valore della comunità, in equilibrio con l'idea di un patrimonio nazionale.
TECNICA GESTIONALE	Gestione delle aree protette trattate essenzialmente come un esercizio tecnocratico, con poco riguardo alle considerazioni politiche	Gestita in modo adattativo in una prospettiva di lungo termine, con la gestione intesa come un processo di apprendimento.
FINANZE	Sostenuto esclusivamente da finanziamenti pubblici.	Sostenuta attraverso una varietà di mezzi aggiuntivi–o sostitutivi–del finanziamento pubblico governativo.
CAPACITA' GESTIONALI	Gestito da esperti di scienze naturali o di risorse ambientali.	Gestita da persone con un ampio spettro di strumenti professionali, specialmente collegati con la gestione dei rapporti con le persone.

I parchi, dunque, come “luoghi del fare”. Dove accanto alle azioni tipiche finalizzate alla conservazione ed alla tutela del patrimonio naturale, vengono concepiti e si sviluppano innumerevoli progetti e sperimentazioni che indicano le strade utili e percorribili per preservare le risorse essenziali del Pianeta, elevando nel contempo l'economia del luogo e migliorando la qualità della vita degli esseri umani.

PARCO DEL MEDITERRANEO

*La proposta del **Parco del Mediterraneo**, formato dal **Parco Nazionale del Cilento**, dal **Parco Nazionale del Pollino** e dal **Parco Nazionale dell'Appennino Lucano**, darebbe nuova linfa alle nostre aree, accelerando un processo di collaborazione ed integrazione tra le 3 regioni, coinvolte : **la Basilicata, la Campania, e la Calabria**.*

L'area protetta così definita rappresenta un mix unico di natura, tradizione e prodotti tipici .

In definitiva i 3 Parchi al centro del Mediterraneo, costituirebbero la piu' grande area protetta dell'Europa, una perla culturale di valore mondiale.

In questa direzione sono stati già attivati alcuni protocolli d'intesa tra i suddetti Parchi per rafforzare la salvaguardia ambientale e la valorizzazione del ricco patrimonio della biodiversità di cui essi dispongono.

I primi risultati di uno studio condotto dal WWF Italia nel Parco Appennino Lucano mostrano elevati valori di biodiversità per l'area in esame.

In **Basilicata** sono presenti ben **18** Aree Protette che proteggono circa il **20%** della superficie regionale.

Sono presenti:

-2 Parchi Nazionali (Parco del Pollino e Parco dell'Appennino Lucano Val d'Agri - Lagonegrese),

-2 Parchi Regionali (Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane e Chiese rupestri del Materano) ed un altro istituendo (Vulture)

-8 Riserve Naturali Statali

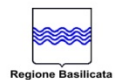
-6 Riserve Naturali Regionali

A questa ricca rete di Aree Protette si vanno ad aggiungere i siti facenti parte della **rete Natura 2000** ed in particolare:

-41 Siti di Interesse Comunitario

-14 Zone a Protezione Speciale che portano il totale della superficie protetta al **24%** del territorio regionale.

SISTEMA REGIONALE DELLE AREE PROTETTE



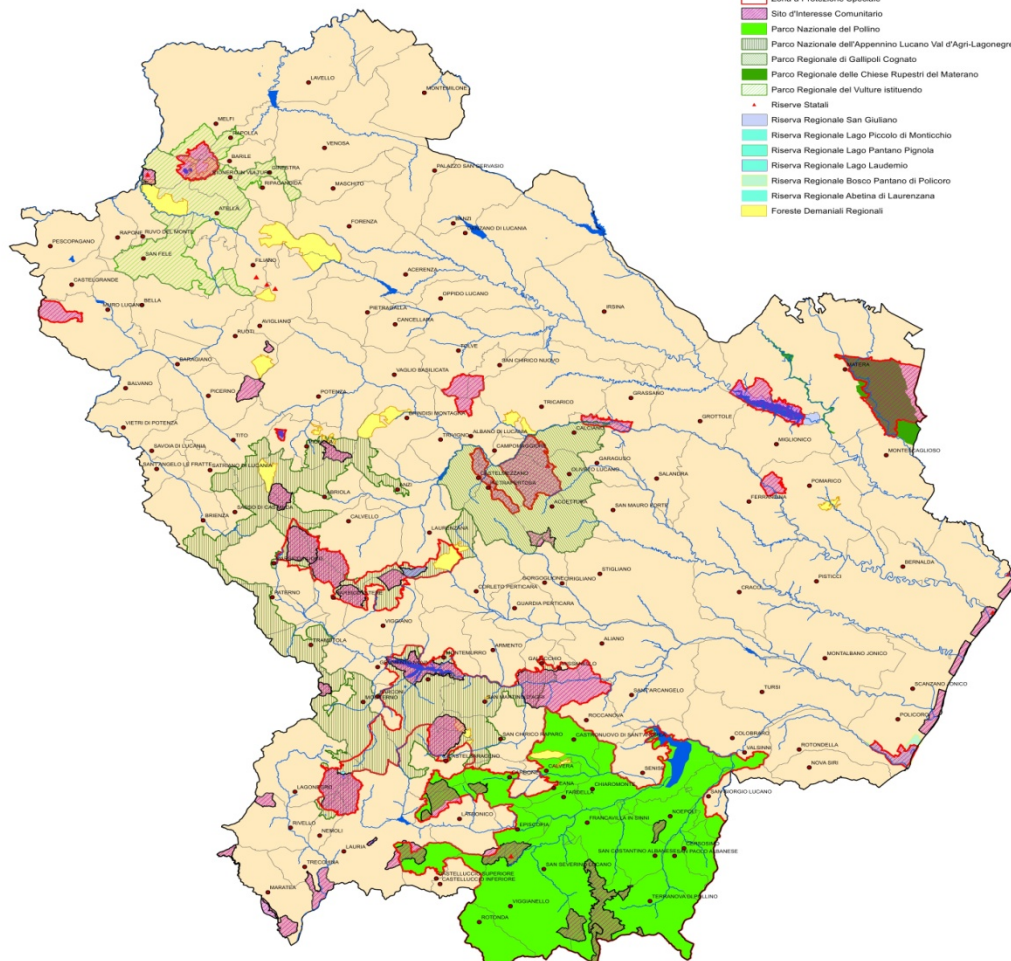
Regione Basilicata



Comunità Europea

Legenda

- Limiti amministrativi regionali
- Limiti amministrativi comunali
- Fiumi della Regione
- Laghi naturali ed invasi artificiali
- Zona a Protezione Speciale
- Sito d'Interesse Comunitario
- Parco Nazionale del Pollino
- Parco Nazionale dell'Appennino Lucano V. d'Agri-Lagonegrese
- Parco Regionale di Gattipol-Cognato
- Parco Regionale delle Chiese Rupestri del Materano
- Parco Regionale del Vulture istituendo
- Riserve Statali
- Riserva Regionale San Giuliano
- Riserva Regionale Lago Piccolo di Monticchio
- Riserva Regionale Lago Pantano Pignola
- Riserva Regionale Lago Lauderno
- Riserva Regionale Bosco Pantano di Policoro
- Riserva Regionale Abetina di Laurenzana
- Foreste Demaniali Regionali



0 5 10 20
Km
Scala 1:175.000

Dipartimento Ambiente, Territorio,
Politiche della Sostenibilità
Ufficio Tutela della Natura

Ing. Domenico Totaro – Commissario Straordinario



IL Parco Nazionale del Pollino è tra le più grandi aree protette in Italia. Diviso tra la Basilicata e la Calabria, il Parco comprende un vasto territorio dominato dai **Massicci del Pollino** e dell'**Orsomarso**, con vette tra le più alte dell' Appennino meridionale, dalle quali è possibile godere di una eccezionale vista sulla coste tirrenica di Maratea e sul litorale ionico da Sibari a Metaponto.

Una caratteristica peculiare di questo ambiente è il rapido passaggio dalla costa alla montagna nel raggio di pochi km; ciò spiega la presenza di specie animali e vegetali di diversa origine.

La parte lucana, nel settore meridionale della Regione Basilicata, include il bacino del Sinni ed è formata da estese foreste, pascoli ed aree coltivabili.

IL Parco Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti Lucane ha un'estensione di **27.027** ettari compresi entro i confini dei comuni di **Accettura, Calciano** ed **Oliveto Lucano** in provincia di Matera, e **Castelmezzano** e **Pietrapertosa** in provincia di Potenza.

IL territorio, che include la foresta di Gallipoli Cognato (4.200 ettari) , il bosco di Montepiano e le zone delle Piccole Dolomiti Lucane, è caratterizzato da un paesaggio dai caratteri spiccatamente alpini, ricco di foreste formate da alberi secolari di cerro, a volte di dimensioni imponenti.

Di grande interesse le feste patronali e riti ritenuti paganeggianti come i culti arborei legati alle tradizioni dei maggi; celebrati ad Accettura, Oliveto Lucano, Pietrapertosa e Castelmezzano, rappresentano l'unione tra un albero ad alto fusto, un Cerro, ed una Cima, la regina del bosco, solitamente un agrifoglio.

I due alberi vengono tagliati e trasportati in paese, ove si provvede al loro "matrimonio", ovvero all'unione tra il tronco e la chioma.

IL Parco archeologico storico naturale delle Chiese rupestri del Materano, più noto col nome di **Parco della Murgia Materana**, si trova tra i comuni di **Matera** e di **Montescaglioso**.

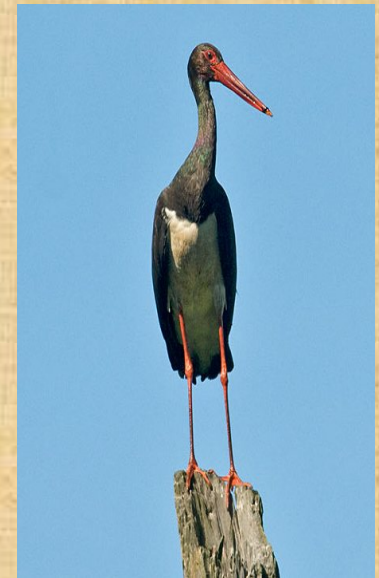
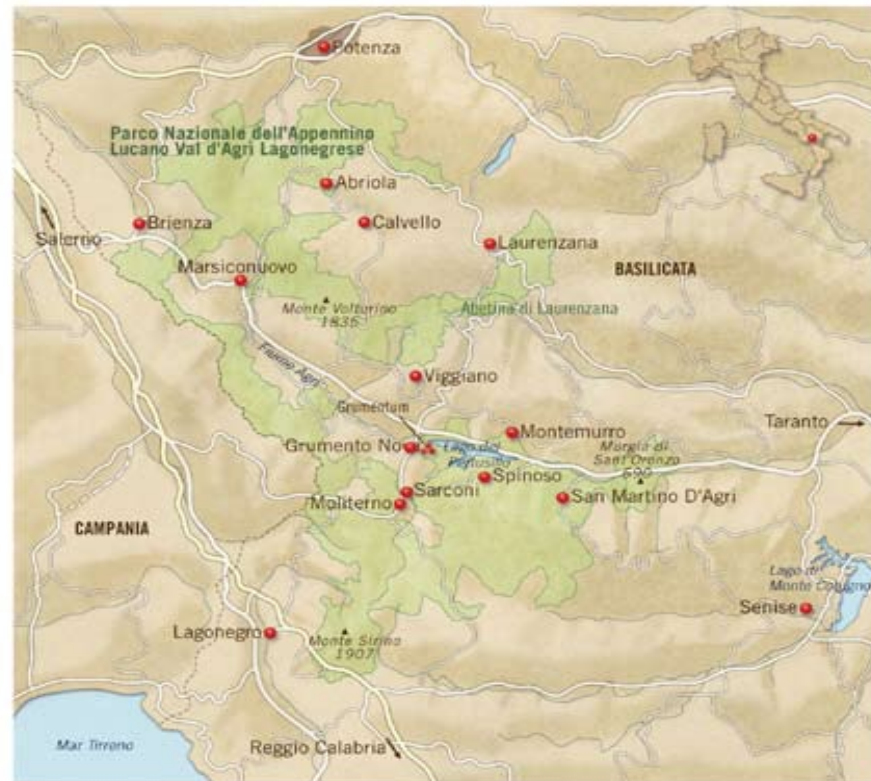
All' interno del territorio, di natura calcarea e solcato da profonde gole, anfratti rocciosi si trovano importanti insediamenti risalenti al Paleolitico e al Neolitico, masserie fortificate e chiese rupestri.

La vegetazione comprende numerose specie, tra le quali il Ginepro, il Perastro, il Carrubo, la piccola e rara orchidea “**I'Ofris Matheolana**”; la fauna è rappresentata dalla volpe, il tasso, l' istrice, il nibbio bruno, l' airone cinerino, il falco dei Naumanni.

IL PARCO DELLE SFIDE

IL PARCO DELL'APPENNINO LUCANO

IL Parco piu' giovane d'Italia!!



CARTA D'IDENTITA' DEL PARCO

- ❑ REGIONE BASILICATA - PROVINCIA DI POTENZA
- ❑ ISTITUITO CON D.P.R. 8 DICEMBRE 2007
- ❑ SUPERFICIE: 69000 ETTARI
- ❑ COMUNI CON TERRITORI COMPRESI NEL PARCO: N. 29
di cui N. 14 con centro storico interno all'area protetta
- ❑ POPOLAZIONE: 90.000 abitanti
- ❑ AMBIENTI DI IMPORTANZA COMUNITARIA PRESENTI:
 - 12 SIC – Siti importanza Comunitaria
 - 2 ZPS – Zone Protezione Speciale per uccelli
 - 1 IBA – Important Bird Area



RISORSE AMBIENTALI

PRINCIPALI ELEMENTI DI CARATTERE NATURALISTICO, AMBIENTALE E PAESAGGISTICO CHE HANNO DETERMINATO L'ISTITUZIONE DEL PARCO

- 1. CONSISTENTE PRESENZA DI GEOSITI**
- 2. ESTENSIONE DELLE FAGGETE APPARTENENTI ALL'AQUIFOLIUM FAGETUM, DELL'ABETE BIANCO E DELLE CERRETE**
- 3. ENDEMISMI ARBUSTIVI ED ERBACEI**
- 4. FAUNA AUTOCTONA: LUPO APPENNINICO, GATTO SELVATICO, LEPRE ITALICA, ISTRICE, TASSO, NIBBIO REALE, LONTRA, CICOGNA BIANCA, E LA RARA CICOGNA NERA**
- 5. CERNIERA NATURALE DELLA DORSALE APPENNINICA TRA I PARCHI NAZIONALI DEL CILENTO A NORD E DEL POLLINO A SUD (CORRIDOIO ECOLOGICO)**
- 6. RICCHEZZA DI BIODIVERSITA'**



QUALCHE FOTO

GEOSITI



MARMITTE DEI GIGANTI TORRENTE PERGOLA MARSICO NUOVO



PIETRA MAURA SPERONE ROCCIOSO CALCAREO LOCALITA' MARSICO NUOVO



MONTE VOLTURINO



MONTE VOLTURINO

PIEGA CORICATA DI ROCCE CALCAREE



CASTELLO E CHIESA MEDIOEVALI DI LAURENZANA SITUATI SU TORRIONI CONGLOMERATICI



LAGO SIRINO

TESTIMONIANZA DI UN AMPIO BACINO PLEISTOCENICO



MONTE RAPARO

DI ORIGINE CARSICA RICCO DI ANFRATTI E GROTTA UN TEMPO RIFUGIO DEI MONACI BASILIANI



MURGIA DI S. ORONZO

SPERONI ROCCIOSI INACCESSIBILI E SELVAGGI



LAGO DEL PERTUSILLO

INVASO ARTIFICIALE REALIZZATO NEGLI ANNI 60 CON CAPACITA' DI 155 MILIONI DI MC D'ACQUA PER USO IRRIGUO,POTABILE E PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA



L'avifauna del Parco

PARCO NAZIONALE
APPENNINO LUCANO
VAL D'AGRI LAGONEGRESE



Milvus milvus (Linnaeus 1758)

2009 © Conte F. & Conte A. L.

PARCO NAZIONALE
APPENNINO LUCANO
VAL D'AGRI LAGONEGRESE



Egretta garzetta (Linnaeus, 1766) - *Passer italiae* (Vieillot 1817)

2009 © Conte F. & Conte A. L.



La Flora del Parco



Immagini del Parco

2009 © Conte A. L.

Anfibi del Parco



Bombina pachypus (Bonaparte, 1839) - *Rana italica* (Dubois 1985) - *Rana (Pelophylax) sinkl. hispanica* (Bonaparte 1939)

2009 © Conte A. L.

PARCO NAZIONALE
APPENNINO LUCANO
VAL D'AGRI - LAGONEGRESE



Bombina pachypus (Bonaparte, 1839)

© 2009 Conte A. L. & Conte F.

PRODOTTI TIPICI

Qualità e tipicità

Canestrato di Moliterno Igp

formaggio ovicaprino, prodotto con tecniche risalenti al 1700 e stagionato nei tipici “fondaci”

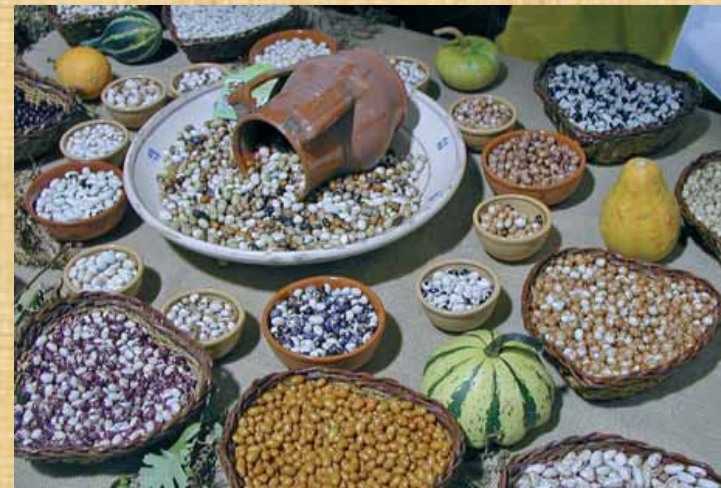


Vino Doc Terre d'Alta Val d'Agri



Fagioli di Sarconi Igp

(80 Ha di superficie coltivata;
produzione 7000 t/a)



Olio extravergine di Montemurro



Prosciutto di Marsicovetere



Mele Alta Val D'Agri (170Ha)



Funghi e tartufi



Risorse storico-culturali-religiose

- **Palazzi gentilizi** dei secoli XVII-XVIII-XIX con la presenza di portali in pietra di interesse architettonico e storico-artistico
- **Castelli medievali** di Brienza, Moliterno e Laurenzana
- **Borghi medievali, chiese, abbazie e monasteri basiliani** risalenti al X sec.
- **Luoghi di culto e della tradizione** la Madonna nera di **Viggiano** è la patrona della Basilicata. Il santuario richiama ogni anno migliaia di fedeli anche dalle regioni limitrofe



Parco archeologico dell'antica città romana di Grumentum con annesso museo nazionale



Collocato strategicamente lungo la via Herculia che collega i territori della lucania lungo tutto l'asse nord-sud. Nel I° sec. a.C, il piccolo centro lucano lucano diviene importante colonia romana. Ancora oggi si possono ammirare i resti dell'area forense, dei templi dedicati alle diverse divinità, il teatro, la domus dei mosaici, le terme e l'anfiteatro di forma ellittica.

Tra i reperti ed i ritrovamenti dell'area archeologica, custoditi nel museo nazionale dell'alta val d'Agri, spicca la testa in marmo di Livia Drusilla vedova dell'imperatore Augusto. Caduta in disgrazia dopo la battaglia tra i romani e i cartaginesi, Grumentum rifiorirà dopo la nascita della diocesi grumentina e la piena affermazione del cristianesimo.



Villa dei Brutii



Domus dei mosaici



Strada romana



Anfiteatro

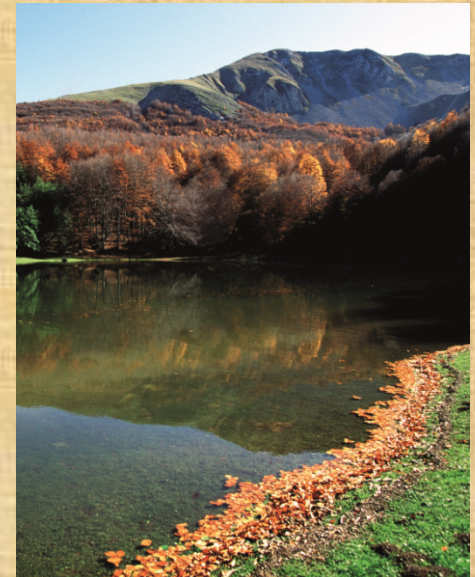
Risorse Produttive

ACQUA

Le principali sorgenti della sola Alta Val d'Agri hanno una portata totale di 1.21mc/s.

IL lago del Pertusillo con le sue anse alternate ad ampie vedute definisce il carattere paesaggistico della media Val d'Agri e custodisce biotipi faunistici e floristici di pregio.

IL lago Laudemio ai piedi del monte Sirino testimonia, la presenza di antichi ghiacciai perenni dell'ultima glaciazione.



Risorse Produttive

BOSCHI

IL Patrimonio boschivo copre il 73% dell'area parco con una superficie totale di oltre 49.000 ettari.

Le essenze prevalenti sono:

- I querceti e le faggete che si estendono dalla basse quote fino ai 1200 metri;

- La riserva naturale dell'abetina con piante secolari che raggiungono 4 metri di diametro;

Insieme alla vegetazione delle zone umide ed alla macchia mediterranea sempreverde, i boschi rappresentano il cuore verde della regione Basilicata.

Montagna vuol dire anche turismo legato ai sentieri ed alla neve.



Risorse Produttive

PETROLIO:

Nel territorio della Val d'Agri è presente il piu' grande giacimento petrolifero europeo su terraferma, con una capacità di estrazione attuale di circa 80.000 barili/giorno. A regime previsti 104 mila barili/giorno.

IL greggio, pretrattato nel centro oli di Viggiano, viene trasportato in oleodotto alla raffineria di Taranto.

All'interno del perimetro del parco insistono 7 piattaforme petrolifere.

IL Parco Nazionale, per tutta la durata della coltivazione del giacimento, dovrà convivere con l'attività petrolifera.

Dal petrolio provengono royalties pari al 7% del valore dei barili estratti.

Tale 7% è suddiviso in: 30% allo Stato, 55% alla Regione Basilicata, 15% ai Comuni.

Ai prezzi attuali di mercato del petrolio le royalties ammontano a circa 250 milioni di euro all'anno.





Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare

PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Il Parco

Istituzione: DPR 8 Dicembre 2007
Estensione: 68996 Ertari
Abitanti: 90.000
Regione Basilicata
Provincia di Potenza
Comuni: N. 29
N. 12 Siti di Interesse Comunitario (SIC)
N. 2 Zone a Protezione Speciale (ZPS)
N. 1 Important Bird Area (IBA)

LE CIME PIU' ALTE

- Monte Papa: 2005 m
- Monte Sirino: 1907 m
- Monte Vulturino: 1835 m
- Monte Raparo: 1764 m

AMBIENTI E PAESAGGI

- Lago Laudemio
- Lago del Pertusillo
- Murgia di S. Oronzo
- Faggeta di Pierlaone
- Abetina di Laurenzana
- Serra di Calvello

SANTUARI

- Maria SS del Sacro Monte - Viggiano
- Madonna del Saraceno - Calvello
- Madonna delle Nevi - Lagonegre
- Madonna della Rupe - San Martino d'Agri

DA NON PERDERE

- Aree Archeologiche di Grumentum
- Museo Archeologico dell'Alta Val d'Agri
- Chiesa di S. Nicola - Lauria
- Cripta di San Vitale - Armento
- Basilica Minore Pontificia di Viggiano
- Civita di Mariconuovo
- Abbazia di Sant'Angelo - San Chirico Raparo
- Chiesa Madre di San Lorenzo Martire - Tito
- Castello Medievale di Brienza
- Chiesa Madre dell'Assunta e Chiesa del Rosario - Moliterno
- Centro storico di Rivello
- Centro storico di Sasso di Castalda
- Ciclo di Affreschi sulla vita di S. Francesco - San Martino d'Agri
- Affreschi del convento di Montemuro

Come arrivarci

IN AUTO

Autostrada A3:

- Uscite:
Atena Lucana - Padula - Lagonegre - Lauria

Autostrada A16:

- Uscite:
Candela - SS 407 - Potenza
- da Potenza: SS 407 Basilentana - SS 95 var Tito - Brienza
- da Matera: SS 407 Basilentana - scalo Piscoli - SS 598 Val d'Agri
- da Taranto: SS 106 Jonica - SS 598 Val d'Agri
- da Sibari: SS 106 Jonica - SS 598 Val d'Agri

IN TRENO:

- Stazioni più vicine: Potenza - Policoro - Sapri - Maratea

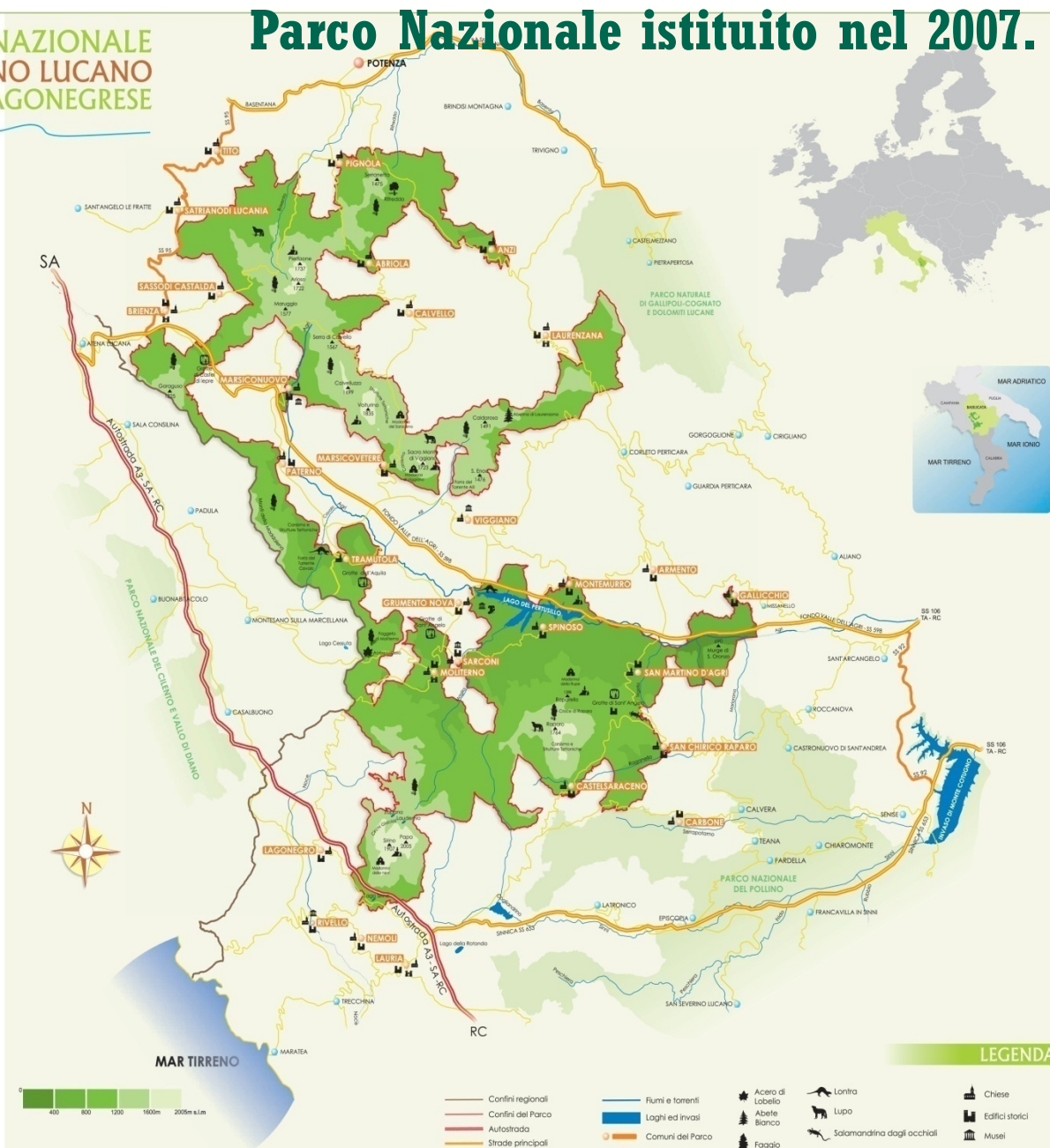
IN AEREO:

- Aeroporti più vicini: Pontecagnano (Solema) - Napoli - Bari - Lamezia Terme - Aviosuperficie di Grumentum

IN AUTOBUS:

- Linee dirette dalle principali città italiane

Parco Nazionale istituito nel 2007.



PANORAMA LAGO DEL PERTUSILLO



MONTE VULTURINO



MURGIA DI S. ORONZO



ESEMPLARE DI GIGLIO ROSSO



PARTICOLARE SCAMI DI GRUMENTUM

LEGENDA

- Confini regionali
- Confini del Parco
- Autostrada
- Strade principali
- Strade di collegamento
- Strade secondarie
- Fiumi e torrenti
- Laghi ed invasi
- Comuni del Parco
- Capoluogo
- Altri Comuni
- Acero di Laballo
- Abete Bianco
- Faggio
- Bosco di Rilreddo
- Lontra
- Lupo
- Salamandrina dagli occhiali
- Punto panoramico
- Grotta
- Chiese
- Edifici storici
- Musei
- Aree Archeologiche
- Santuari

Ing. Domenico Totaro = Commissario Straordinario

Concessioni petrolifere secondo l'accordo Stato-Regione del 1998.

PIATTAFORME PETROLIFERE NEL PARCO



Unicità e complessità del Parco Nazionale

Ambiente ed attività estrattive

L'attività di estrazione del petrolio inizia nel 1998, il Parco viene istituito nel 2007

IL TERRITORIO SENZA PARCO

(Fragilità/debolezza)

- SFRUTTAMENTO INTENSIVO DELLA RISORSA MINERARIA (PETROLIO)
- MANCANZA DI UNA STRUMENTAZIONE DI REGOLAZIONE DELLE ATTIVITA' CONNESSE ALL'ESTRAZIONE SIA DURANTE CHE A FINE VITA DEI POZZI
- ASSOLUTA MANCANZA DI TUTELA DEGLI ECOSISTEMI PRESENTI

IL TERRITORIO CON IL PARCO

(Garanzie/sostenibilità)

- LIMITAZIONE E REGOLAZIONE DELLE ATTIVITA' DI SFRUTTAMENTO DELLE RISORSE MINERARIE ANCHE A FINE COLTIVAZIONE DEI GIACIMENTI
- SALVAGUARDIA E TUTELA DELL'AMBIENTE NATURALE E DELLA BIODIVERSITA'

- MANCANZA DI UNA VISIONE DI SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO DURATURO DELLE COMUNITA'

- CRISI ECONOMICA DOVUTA ALLA CESSAZIONE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE

- COMPROMISSIONE DELLA VOCAZIONE AMBIENTALE E TURISTICA

- CONTROLLO E MONITORAGGIO AMBIENTALE ESTESO ALL'INTERO PARCO E ALLE AREE LIMITROFE

- DEFINIZIONE DI UN PROGRAMMA PUNTUALE DI MITIGAZIONE E RIPRISTINO AMBIENTALE ANTE E POST ATTIVITA' ESTRATTIVA

- PROGRAMMAZIONE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE A LUNGO TERMINE

SE L'ESTRAZIONE PETROLIFERA E' UN PROBLEMA IL PARCO E' UN'OPPORTUNITA'

UN MODELLO DI GOVERNANCE INNOVATIVO

Utilizzando parte delle risorse provenienti dalle royalties, il Parco potrebbe:

- rafforzare le conoscenze scientifiche delle risorse territoriali armonizzando le attività produttive con le esigenze di conservazione.
- condividere le informazioni e le conoscenze acquisite tra i diversi livelli amministrativi secondo standards internazionali e migliorare le relazioni tra i soggetti deputati allo sviluppo.
- progettare un modello multifunzionale finalizzato allo sviluppo economico del territorio, con particolare riferimento al ricambio generazionale, in un corretto rapporto tra le attività umane e le esigenze della protezione della natura.

La sfida del parco è quella di costruire un modello di **gestione e crescita sostenibile** del territorio annodando tra loro gli insiemi economico-sociale-ecologico



Obiettivi economici:

- Crescita
- Equità
- Efficienza

Obiettivi sociali:

- Partecipazione
- Coesione
- Identità culturale

Obiettivi ecologici:

- Integrità ecosistemi
- Biodiversità
- Economia Sostenibile

In conclusione la Missione dei Parchi Lucani dovrà essere:

L'aumento della domanda di turismo rurale. (Valorizzazione Santuari, sentieri particolari, emergenze paesaggistiche e storico-culturali).

Lo sviluppo e la valorizzazione dei prodotti di nicchia e dei settori produttivi tipici e fortemente radicati nel territorio.

Lo sviluppo e la valorizzazione di un sistema turistico integrato invernale, sportivo, naturalistico e culturale.

Lo sviluppo della domanda di qualità agroalimentare e la valorizzazione delle produzioni biologiche (mele, ortofrutta, miele vino, fagioli ecc).

Il recupero di professionalità e tecniche tradizionali. (artigianato e forestale)

Turismo e Parchi ... perché?

Fra le attività ecocompatibili praticabili nelle aree protette, il comparto che in questi ultimi anni ha conosciuto maggiore sviluppo è indubbiamente il turismo.

Turismo dunque come motore di sviluppo dei parchi

Da una recente ricerca emerge come il turismo mondiale risente fortemente della crisi economica in atto, ma il turismo naturalistico è in crescita soprattutto nelle aree protette.

In Italia è emblematico il caso di **Civitella Alfedena, nel Parco N. d'Abruzzo**, il cui improvviso benessere non può che essere correlato ad un processo virtuoso generatosi in seguito alla crescita del turismo nell'area, dovuto alla presenza del Parco.

Azione di Federparchi Basilicata

IL sistema dei parchi nazionali e regionali:

- i due parchi nazionali **dell'Appennino Lucano e del Pollino,**

- il PR di **Gallipoli Cognato,**

- il parco archeologico di **Matera**

- le riserve gestite

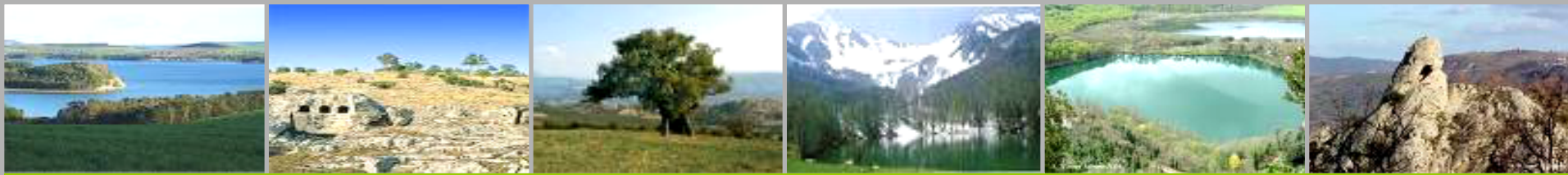
dovranno perseguire una comune strategia di promozione, per un turismo di qualità ed ecosostenibile , attraverso il rafforzamento e la realizzazione di linee d'intervento qui sotto individuate:

- 1) Concretizzare l'immagine della Basilicata verde**
- 2) Interventi sulle infrastrutture (sentieristica)**
- 3) Interventi sui centri visita e centri informazioni**
- 4) Creazione portale internet di accesso a tutte le aree protette lucane**
- 5) Interventi sulla ricettività alberghiera e soprattutto su quella extra-alberghiera**
- 6) Creazione sistema di misurazione flussi escursionistici nelle aree parco**
- 7) Interventi sui CEAS**
 - Modalità di sviluppo segmento studenti**
 - Modalità di sviluppo segmenti non-scolastici**
- 8) Materiale divulgativo delle emergenze floro-faunistiche e dotazione di piccole attrezzature (es. noleggio binocoli all'interno delle riserve; sale microscopi, etc) che possano avvicinare i visitatori alla scoperta di flora e fauna.**



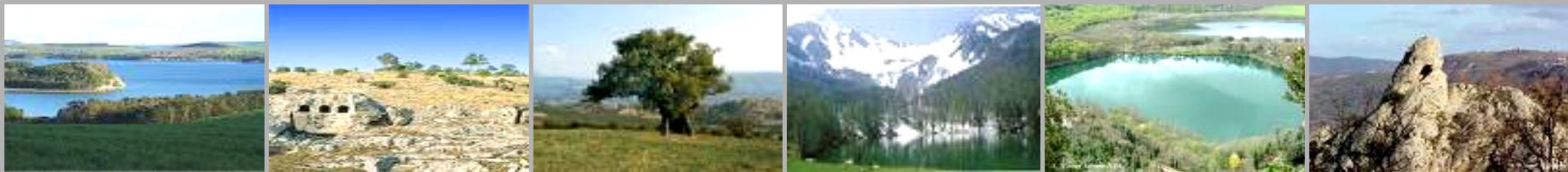
L' immagine della Basilicata verde

- Immagine Basilicata da “idea” a prodotto concreto:
 - Solo col miglioramento dei servizi di accoglienza e ricettività (vedi interventi su centri visita e sulle strutture alberghiere e complementari) si può poi pensare ad
 - interventi di creazione prodotto
- Fare leva sulle grandi attrazioni (nell'ordine)
 - i 2 parchi nazionali Pollino e Val d'Agri
 - Il Parco Archeologico di Matera
 - Il PR di G.Cognato
 - Le riserve gestite



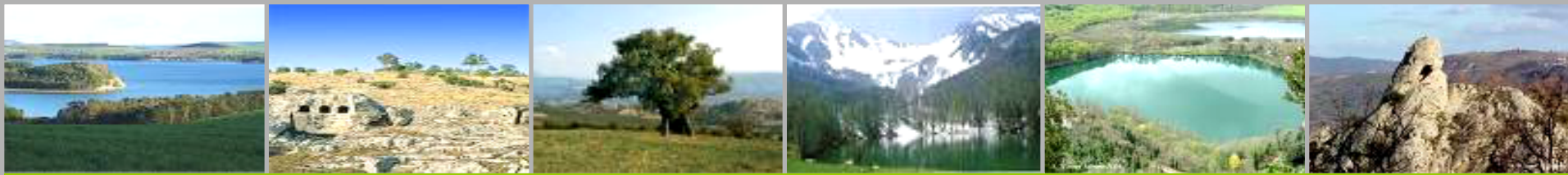
L' immagine della Basilicata verde (2)

- Fare emergere un tema forte per ogni parco o riserva.
 - Che crei immagine immediata e fortemente evocativa nella mente del potenziale visitatore
- Incentivare quelle iniziative che possono dare visibilità al sistema dei parchi della Basilicata tramite un comune tema conduttore:
 - Ad esempio estendendo a tutti i parchi e riserve l'iniziativa “Osserviamo gli animali” (come in programma a Gallipoli-Cognato e Pantano di Pignola) dotazione di telecamere poste all'interno di nidi e tane, con pannelli al plasma nelle aule didattiche per osservare gli animali in tempo reale, e registrazione di filmati dei momenti clou (schiusa delle uova, genitori che cibano i piccoli, etc).



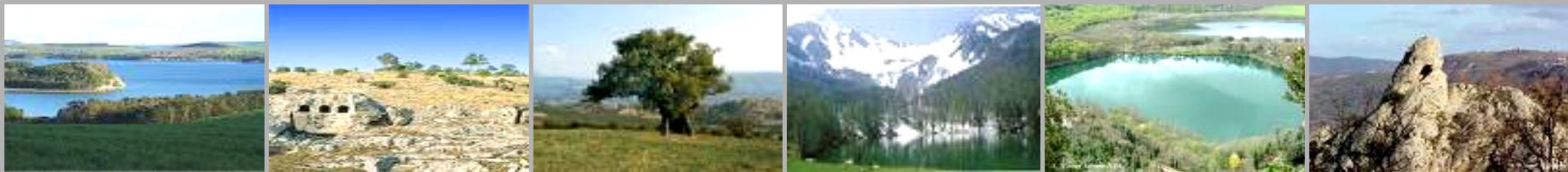
Sentieristica, pannelli di avvicinamento e cartine.

- Creazione dei sentieri, interventi di manutenzione, segnaletica, pannelli informativi e di benvenuto realizzati con lo stesso stile per tutti i parchi e riserve.
- Pannellistica autostradale più accattivante (non solo direzionale).
- Creare sistema di cartine escursionistiche di riferimento (1: 50000 = 2cm: 1km) che dovrebbero gradualmente coprire tutto il territorio (Gran Bretagna e Francia sono così attrezzate da decenni).
- L'ideale sarebbe rendere nel tempo tutta la Basilicata visitabile a piedi (ed in bici). Quasi tutte le regioni italiane si stanno attrezzando di "greenways" percorribili a piedi ed in bicicletta che attraversano e collegano regioni confinanti.



Centri visita

- Le porte del parco. Centri visita ai parchi nazionali, regionali ed oasi protette. Affidati a pannelli informativi per le aree senza gestore. Gli altri che siano aperti di Sabato e Domenica durante la stagione turistica.
- Sono necessari servizi e punti di ristorazione leggera nei centri visita più importanti. Negozio gadgets parco/riserva e prodotti tipici.
- I centri visita ai parchi potrebbero contenere un museo multimediale all'interno che servendosi di nuove tecnologie faccia da introduzione al parco ed alle sue attrazioni, e che divenga attrazione di per sé.

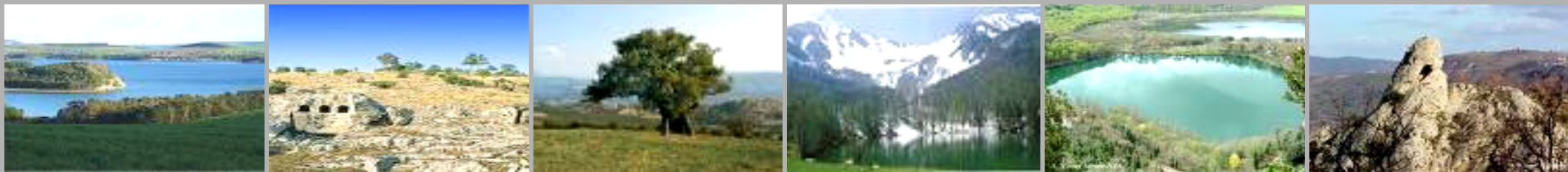


Creazione portale internet

- **Portale della Basilicata Verde.**

- Sito per creazione “pacchetti ad hoc”, info aggiornate su strutture ricettive, itinerari (auto, a piedi, in bici, sci),
- Esiste in regione un Database di tutti i sentieri lucani, che potrebbe essere messo a disposizione dei visitatori per visionare sentieri, e percorsi, organizzare trekking etc.
- proposizione di pacchetti da parte degli operatori (divisi secondo i temi più importanti (ad es. Natura e Sport, Natura e Tradizioni Locali, Natura ed Eno-gastronomia, Natura e Benessere).
- Newsletter trimestrale: la Basilicata verde nelle sue 4 stagioni. E-cards e sfondi PC.
- Area scuole con descrizione CEAS e vari programmi formativi.

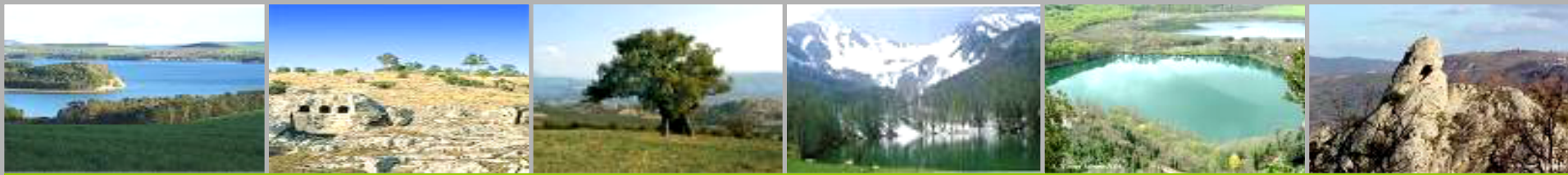
- Occorre sensibilizzare i parchi e gestori ad un uso più continuo del proprio sito internet (aggiornamenti) nonché controllo quotidiano della posta elettronica. *Non tutti i parchi usano internet, hanno il sito ma controllano poco la posta elettronica, uno offre su proprio sito internet un indirizzo email sbagliato. Non sempre il contenuto delle pagine web è aggiornato (alcuni siti fanno riferimento a prezzi, pacchetti turistici del 200*



Strutture ricettive

I problemi legati alla ricettività risultano dalla nostra analisi di 2 tipi:

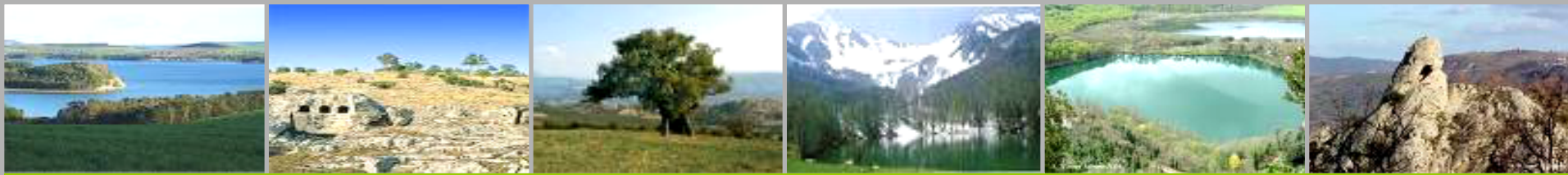
- Manca adeguato sviluppo del complementare
- Qualità dell'accoglienza non sempre professionale



Strutture ricettive – sviluppo dell’offerta complementare

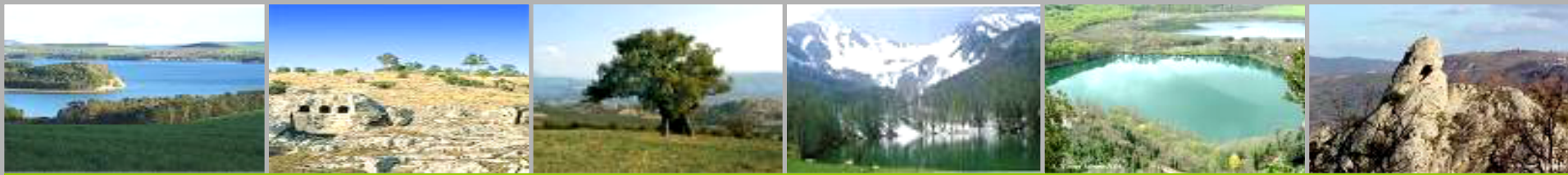
Occorre incentivare la nascita di **campeggi**. Ne servirebbero di bene attrezzati con bungalows da affittare oltre agli spazi per tende roulotte e camper. I turisti verdi spesso scelgono i campeggi per poter facilmente conoscere altri viaggiatori, non necessariamente per “spendere poco”, domandano comunque un livello medio-alto di servizi.

Allo stesso modo creare delle **aree camper**, a fronte di investimenti minimi si è suggerito precedentemente di creare un autentico percorso di anche sole 10-12 aree attrezzate in luoghi da non dimenticare.



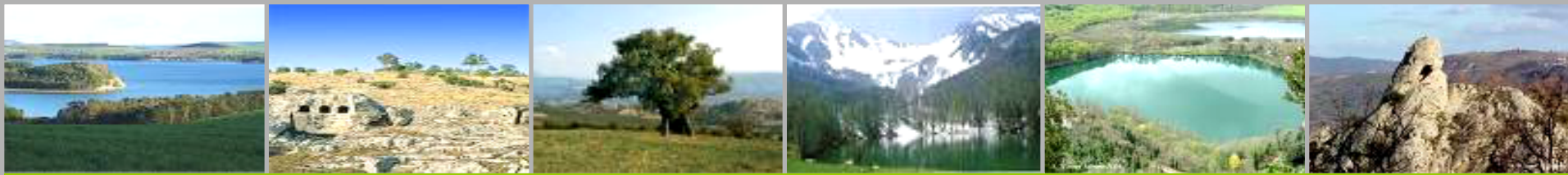
Strutture ricettive – sviluppo dell'offerta complementare

- Inoltre si potrebbe pensare ad una Basilicata che ospita in **strutture insolite** di accoglienza... Ad esempio la Scozia promuovono attivamente ostelli, B&B, alberghi che hanno sede in antichi castelli, mulini, e fari che sono stati recuperati per l'occasione, e queste strutture divengono esse stesse “attrazioni” forti, o meglio **attrazioni nell'attrazione**. Chi non vuol provare a dormire almeno per una notte in un vecchio mulino? I Sassi di Matera, i borghi albergo, i mulini del Frido ne costituiscono altri esempi locali.
- Anche i **rifugi** di alta quota sono luoghi di accoglienza interessanti e tipici. Sviluppo Italia aveva lanciato un piano di ristrutturazione e recupero degli stessi cosa ne è adesso?



Strutture ricettive – Migliorare la qualità dell'accoglienza

- Si possono ancora istituire una serie di **Premi Annuali** alla struttura ricettiva più accogliente, a quella che offre più servizi alle famiglie, la più eco-compatibile. Si organizzi inoltre un evento annuale e uscite sulla stampa delle strutture premiate che queste possano divenire “role models” per le altre.
- Vanno premiati anche gli agriturismi o altri che al loro interno propongano **corsi** (cucito, cucina, altre **attività tradizionali**), fattorie didattiche, possibilità di svolgere pratiche sportive (noleggio bici, tiro con l'arco), attività per bambini.

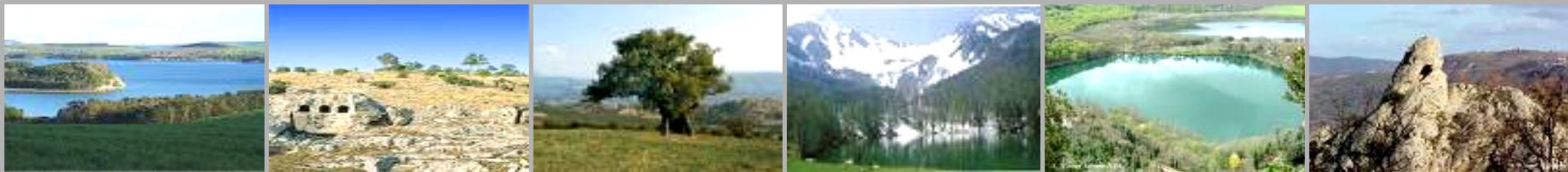


CEAS

Si propone di “ufficializzare” il doppio ruolo dei CEAS sia come Centri Didattici, sia come Centri Visita alle rispettive aree protette, predisponendo finanziamenti adeguati per la creazione e gestione dei Centri Visita:

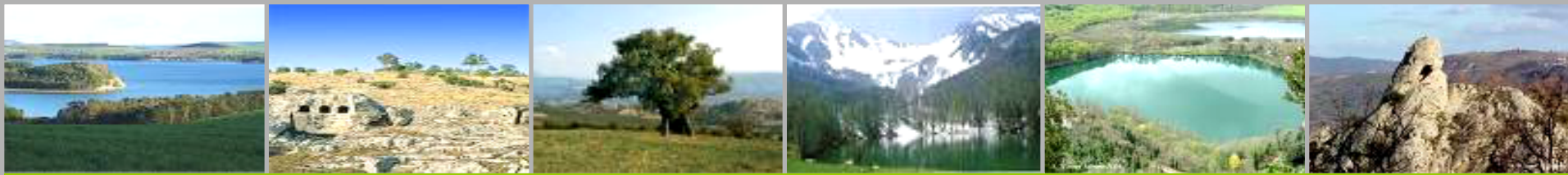
Centri didattici

- Per le scuole: come mantenere programmi di eccellenza, sempre aggiornati, per attrarre scuole anche dalle regioni limitrofe; strumenti adeguati di promozione-commercializzazione.
- Inclusione di programmi non rivolti esclusivamente alle scuole



CEAS

- Formalizzando il ruolo dei CEAS come centri visita si può tentare di migliorare il sistema di rilevazione del **numero di visitatori**. Se i centri visita divengono degli attrattori maggiore sarà il numero degli escursionisti che vi passerà. Si chiederà ai CEAS di rilevare il numero degli arrivi registrando:
 - Viaggiatori indipendenti (numero, provenienza, pernottano in zona?)
 - scolaresche (numero, provenienza, pernottano in zona?);
 - pullmann (numero, t/o, provenienza, pernottano in zona?)
- Il centro visita, come si è discusso, includerà:
 - Materiale informativo (gratuito ed in vendita) relativo al parco/riserva, sistema delle aree verdi, del territorio ed attrazioni nelle vicinanze.
 - Museo di introduzione al parco, flora, fauna e tradizioni locali.
 - Ristorazione
 - Punto vendita prodotti tipici e gadgets parco
 - Aperture al Sabato e Domenica nelle stagioni turistiche
 - Servizi igienici



Materiale divulgativo e piccole attrezzature per osservazione e studio emergenze floro-faunistiche.

Si è rilevato che molti parchi e riserve pur ospitando autentiche rarità botaniche e/o avicole, mancano di informarne i visitatori in maniera appropriata.

Occorrerebbero dei pannelli, e quindi brochures (taccuini da birdwatchers) per i visitatori che indichino ad esempio stagione per stagione quali sono gli uccelli che visitano le oasi ed indicando se sono specie a rischio (classificazione IUCN semplificata con un semaforo verde, giallo, rosso), e se raramente avvistabili in Italia.

Dotazione di piccole attrezzature (es. noleggio binocoli all'interno delle riserve; sale microscopi, etc) che possano avvicinare i visitatori alla scoperta di flora e fauna.

**GRAZIE A TUTTI
PER
L'ATTENZIONE**